

# GRUPPO SCOUT CAMPI SALENTINA "Pasquale LICCI"

## PROGETTO EDUCATIVO 2010 - 2013

### GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL P.E.

1. Il mandato istituzionale
2. Le premesse
  - valori
  - storia
3. L'analisi dei bisogni
  - interni-esterni
  - le aree prioritarie
4. La rilevazione delle risorse
5. L'individuazione degli obiettivi
6. La scelta di una strategia di intervento (itinerari)
7. La scelta del metodo di intervento
8. La scelta dei contenuti dell'intervento
9. L'organizzazione
10. I criteri di valutazione.

### 1. IL MANDATO:

La Co.Ca agisce in base ad un preciso **mandato** della Associazione. Riconoscere questo mandato, esplicitarlo significa evidenziare il rapporto forte tra Gruppo e Associazione.

Il Progetto Educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scoutismo ed al Patto Associativo (PA), individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

Ha la funzione di aiutare i Capi a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. **(Art. 21 statuto)**

Esso, ha normalmente validità tre anni dopo i quali la Co.Ca. provvede, ad una verifica sulla base dei risultati raggiunti e dei problemi riscontrati durante il servizio.

### 2. LE PREMESSE:

#### • I VALORI DI RIFERIMENTO:

Educare comporta sempre una scelta di campo, la decisione di promuovere un certo tipo di uomo, incrementando certe dimensioni e contrastandone altre. Per fare ciò l'associazione è portatrice di alcuni valori irrinunciabili, sui quali si fonda tutta l'azione educativa: Fede, Autoeducazione, Coerenza scout, Essenzialità, Avventura, Legge scout, Promessa, Motto, Autonomia, Creatività, Relazione,

#### • LA STORIA:

- Il Gruppo Scout è nato a Campi nell'Anno Associativo 1988-89. con la Comunità RS. Nell'AA 89/90 è nato il reparto, e nell'AA 91/92 il branco. Da subito ha incontrato da parte dei ragazzi del paese, una immediata partecipazione, perché ha soddisfatto il loro bisogno di aggregazione per giocare e vivere insieme in una realtà del paese molto difficile;
- Il nostro Gruppo opera su tutto il territorio di Campi essendo l'unico Gruppo Scout esistente. Quindi, per propria scelta, è una realtà interparrocchiale;
- Dalla nascita ad oggi, ha sempre lavorato con un PE. grazie ai vari progetti, la Co.Ca ha avuto la possibilità di proporre lo scoutismo a Campi a moltissimi ragazzi (alcuni di loro sono i Capi di oggi).
- Dal punto di vista logistico il Gruppo dispone di due sedi, una all'interno del paese e una all'esterno che hanno sempre permesso il realizzarsi delle tipiche attività scout. Pur considerandoci molto fortunati nell'essere in possesso di dette strutture, tuttavia si

avverte l'esigenza di predisporre un piano di organizzazione gestionale per sfruttare al meglio le risorse disponibili e limitare gli sprechi che talvolta si verificano.

- Riguardo la formazione dei singoli capi, la Co.Ca s'impegna a garantire la frequenza ai campi di formazione metodologica e associativa, nel rispetto dei tempi d'ogni singolo capo e delle regole associative; la situazione attuale è la seguente: 10 capi con la nomina a capo; 6 adulti con frequenza CFA; 3 Adulti con Frequenza CFM; 3 Tirocinanti; 1 adulto senza formazione.
- Alcuni componenti hanno assunto incarichi associativi esterni, in particolare in zona e nel settore della Fo.Ca. regionale, ma si rileva uno scarso "ritorno" in co.ca. delle loro esperienze che restano così solo personali.
- Dato l'ingresso di nuovi adulti, è nata l'esigenza di avviare un approfondimento metodologico ed associativo interno alla Co.Ca. quindi si è avviata una riflessione sulla accoglienza e sull'accompagnamento dei giovani capi nella fase del tirocinio.
- Inesistente è stato, fino a questo momento, l'uso dello strumento del "Progetto del Capo", infatti a parte qualche primo approccio all'argomento fatto negli anni scorsi, il tema è stato poi trascurato e abbandonato in attesa della stesura del presente progetto educativo di gruppo. la Co.Ca. vuole fortemente "recuperare" tale strumento come modalità di progettazione del capo

attualmente ( A.A. 2009 – 2010) il gruppo è composto da :

- Una Comunità Capi ed AE : 23 adulti;
- IL BRANCO "FIORE ROSSO" 30 ragazzi divisi in 4 sestiglie;
- Il Reparto "ORSA MAGGIORE"; 36 EG divisi in 5 squadriglie
- Il Clan Fuoco " Giuseppe Pignatelli – Tony Ventura" con 24 RS di cui 5 Novizi

### 3. L'ANALISI DEI BISOGNI : ANALISI INTERNA ED ESTERNA AL GRUPPO

**Sia L'analisi interna che esterna è stata effettuata per branca:**

#### **BRANCA L/C**

**Dalla analisi in generale è emerso:**

- L'unità manca di **catechesi** sistematica (bisogno 1)
- Lo **stile scout** ( uniforme, puntualità, cortesia, B.A., saluto, ecc) sono molto buoni.
- Il branco sente la necessità di ritrovare le proprie radici e ha bisogno di una tana dove riunirsi e conservare le tracce delle cacce e delle attività.

**La famiglia:**

- La famiglia segue da vicino i ragazzi e tutti i bambini sono a conoscenza della composizione della propria famiglia.
- La situazione economica delle loro famiglie è tranquilla, più o meno agiata.

**La parrocchia:**

- Non tutti conoscono il nome della propria parrocchia
- Non tutti vanno assiduamente a Messa la domenica.

**La scuola:**

- 17 lupetti si impegnano molto, 8 si impegnano un po', 2 dimostrano poco impegno.

**Impegni extra associativi:**

- 9 lupetti non fanno niente, 13 fanno una o più attività sportiva, 2 corsi di lingue, 4 fanno sport, lingue e musica, 3 sport e lingue.

**Problemi di socializzazione:**

- 1 lupetto tende ad isolarsi
- 1 cucciolo non si è ancora integrato bene
- Tutti gli altri non dimostrano problemi di socializzazione

Branca EG:

**Ambito Scouting:**

- I ragazzi della nostra unità, grazie al centro giovanile, hanno la possibilità di vivere a contatto con la natura e quindi di sperimentare la vita all'aperto. Da questo punto di vista,

gli viene offerto un ambiente privilegiato nel quale possono concretizzare la proposta educativa e la **metodologia** della branca E/G.

- Lo staff cerca di far vivere ogni occasione possibile in questi spazi per stimolarli a mettere in pratica l'arte dell'osservazione e la capacità di adattamento, tuttavia notiamo disinteresse e poca voglia di usufruire di questa risorsa.
- I ragazzi non apprezzano questo valore inestimabile e non ne percepiscono l'essenzialità. Lo staff si propone, durante l'anno, di favorire momenti di riflessione da accompagnare ad attività specifiche che possano risaltare questa ricchezza.

#### **Ambito fede:**

- Abbiamo avuto modo di constatare che il coinvolgimento dei ragazzi è di gran lunga maggiore laddove i momenti di fede vengono proposti attraverso esperienza – simbolo – concetto.
- Sono necessari e addirittura richiesti da parte dei ragazzi, momenti di confronto e non catechesi o direzioni spirituali puramente discorsive nelle quali solo l'A.E. prende la parola. Il simbolo vive attraverso la sua rappresentazione, per cui il reparto manifesta scarso coinvolgimento in occasioni prive di strumenti in grado di catturare l'attenzione.
- È necessario rivalutare le **tecniche espressive** tipiche di branca, quali possono essere il gioco a tema intercalato, la scenetta, la rappresentazione.
- Visto lo scarso interesse da parte dei ragazzi alla Santa Messa, lo staff, alla luce degli impegni lavorativi di alcuni capi, vorrebbe conciliare la riunione di reparto settimanale con la partecipazione ai sacramenti.

#### **Ambito ingressi:**

- Grazie ad un lavoro attento e meticoloso del precedente staff, è stata recuperata la verticalità del reparto.
- È necessario però dare continuità al lavoro svolto, attraverso il **trapasso nozioni** e puntare alle situazioni potenzialmente critiche presenti ancora in reparto: le due squadriglie femminili sono prive di guide nella tappa della competenza di 2° anno.
- Riguardo gli ingressi che provengono da altri paesi, è ormai noto (tranne alcuni casi) che i ragazzi non vivono appieno la vita di sq. e quindi di reparto.
- Spesso e volentieri queste situazioni condizionano o limitano l'operato della sq. costretta a lavorare in numero ridotto.
- A questo disagio si aggiunge la difficoltà dello staff a stabilire i ruoli all'interno della sq. per evitare di creare delle situazioni incresciose di cui ne risentirebbe l'intera sq..

#### **Comunità RS**

##### **La situazione:**

- 5 scelte, 7 rover , in servizio
- 5 "problematici"
- 1 rover fuori sede
- 5 novizi

##### **Provenienza e condizione:**

- Solo Marina non proviene da Campi; 4 sono studenti fuori sede, di cui 2 a Bari (di fatto presenti alle attività), 1 a Modena (attualmente a Campi), 1 a Milano (scarsamente presente alle attività).

#### **Ambito Fede:**

La parola chiave di questo ambito è "carenza":

- **carenza di partecipazione nella liturgia** (le messe e le attività parrocchiali vengono vissute passivamente e talvolta come un peso)
- carenza di spinta interiore nei ragazzi (alcuni evidenziano che lo scoutismo è, di fatto, l'unico contesto in cui vivono un minimo di sentiero religioso)
- carenza di strumenti da parte dei capi nel saper **testimoniare** la propria fede (siamo tutti in crisi, ragazzi e capi)

- Un punto su cui riflettere è il fatto che il sentiero religioso di cui sopra (messe, veglie, attività di catechesi...), anche quando presente, non è sufficiente o adeguato a rispondere all'indifferenza che molti (quasi tutti) manifestano.
- Probabilmente è tipico dell'età il distacco dalla Chiesa, problematica che si inquadra nel più ampio bisogno di "sentirsi liberi e indipendenti"; anche se il problema non è tanto l'allontanamento dalla Chiesa come istituzione: pur avendo facendo propri valori e principi, e pur essendo sempre pronti a interrogarsi, leggersi dentro e confrontarsi con gli altri, quando si mette in mezzo Cristo e la scelta di fede (come scelta di servizio, strada e comunità), molti si fermano in superficie, senza addentrarsi più di tanto nella propria spiritualità.
- C'è, pertanto, un profondo bisogno di conoscersi, **conoscere** e sperimentare.
- C'è bisogno di esperienze "dinamiche", di percorsi alternativi, di vie secondarie di accesso alla spiritualità.
- C'è bisogno di testimonianze forti, di sperimentazione sul campo (es. route in Albania).
- C'è bisogno, come capi, di sforzarsi a rendere la fede l'elemento caratterizzante di ogni attività, dalla riunione settimanale, al capitolo, alla route...
- collaborazione discontinua e "vuota" con la parrocchia: alcuni snobbano le strutture parrocchiali e gli eventi organizzati dalla parrocchia (es. Campus Giovani, veglie di preghiera, via crucis), altri invece sono molto vicini, partecipando attivamente; tutti però concordano nel percepire, da parte delle parrocchie, un approccio superficiale, distaccato e poco concreto con i problemi e i disagi del paese; questo discorso è rivolto principalmente alla Chiesa Madre, dato che invece San Francesco, con la mensa, è più attivo

#### **Ambiente e territorio:**

- mancanza di esperienze di **cittadinanza attiva, educazione politica e civica**
- mancanza di esperienze di **servizio strutturate** (e non saltuarie) sul territorio, maturate dopo un percorso di conoscenza del territorio in cui si vive e di analisi delle sue criticità
- partecipazione passiva (o "calata" dall'alto) nei **rapporti con le istituzioni**, col comune, con le altre associazioni, con le parrocchie
- Si avverte sempre più necessaria la conoscenza e collaborazione tra la nostra e le altre associazioni locali o agenzie educative (famiglia, scuola, parrocchie, istituzioni pubbliche, ecc.)
- Si registra una sorta di indifferenza ai problemi sociali, politici e ambientali ed un'abitudine a delegare ad altri sia la cura del territorio stesso che le risposte alle esigenze pubbliche.
- quando arriva una chiamata o una richiesta di servizio, ovviamente il Clan deve essere il primo a rispondere, ma anche i ragazzi avvertono, molte volte, questo fatto come una consuetudine di comodo, più che come un percorso educativo (es. attività di raccolta generi alimentari nel giorno della befana)

#### **GRUPPO:**

- per salvaguardare la verticalità delle unità, grazie alla lista di attesa, si attinge per necessità e per età.
- il gruppo ha fatto la scelta di accogliere solo ragazzi del paese, eccezionalmente per gli RS ciò allo scopo di migliorare la qualità della proposta ai ragazzi e soddisfare la richiesta di scoutismo proveniente dal territorio del gruppo;
- si evidenzia la mancanza di momenti forti di **vita di gruppo**, spesso ridotti ad una sola messa
- mancanza di significati a campi di gruppo quando per tutto l'anno le branche lavorano in perfetta autonomia e indipendenza

#### **I BISOGNI INDIVIDUATI COMUNI ALLE BRANCHE:**

1. Difficoltà nel vivere la dimensione spirituale
2. difficoltà nella gestione dei propri impegni e delle proprie energie
3. mancanza di rispetto e di apprezzamento per cose sedi ambiente e del proprio corpo
4. mancanza di condivisione della scelta scout con la famiglia

5. causa condizionamento dalla società contemporanea, i ragazzi si dimostrano impacciati e insicuri nell'esprimere i propri ideali, ad essere creativi ed a fare scelte controcorrente.

## LE AREE DI INTERVENTO

- Educare alla fede (1)
- Educare alla gestione del tempo ed alle scelte responsabili (2)
- Educare alla responsabilità, all'ascolto, all'accoglienza, al rispetto delle regole (3)
- Educare al senso delle tradizioni e della comunità scout e familiare (4)
- Educare all'essere in contrapposizione all'avere (5)
- Promuovere l'autonomia e lo sviluppo della creatività (protagonisti, significativi ecc) (5)

## LE RISORSE

### **Branca LC:**

entusiasmo, collaborazione, stile, senso di appartenenza al gruppo, buon modello familiare

### **branca EG**

essenzialità, vita di squadriglia, colpo di genio, scouting

### **Branca RS**

Servizio, comunità, carta di clan scouting

## GLI OBIETTIVI

1. Educare alla fede ed alla dimensione spirituale
2. educare alla razionalizzazione, gestione dei propri impegni e delle proprie energie
3. educare al rispetto di cose ed ambiente facendole sentire come proprie
4. informare, condividere la scelta scout con le famiglie
5. educare al senso critico dei ragazzi

## STRATEGIE AZIONI E METODI DI INTERVENTO

- Collegare le attività alla dimensione spirituale attraverso l'uso di segni e simboli dello scoutismo (1)
- Proporre testimonianze di vite dei santi (1)
- Accompagnare i ragazzi nel fare le cose aiutandoli ad organizzarsi (2)
- Dare risalto agli impegni presi com'unitariamente attraverso verifiche puntuali (2)
- Pensare a modalità che facciano sì che i ragazzi si sentano protagonisti (2)
- Sperimentare la realizzazione di un bene comune e prendersene cura come se fosse proprio (3)
- Prendersi cura delle cose altrui come se fossero proprie Imparare a gustare le cose semplici (3)
- Prendersi cura del proprio corpo come dono di Dio da rispettare (3)
- Recuperare storia e tradizioni del gruppo (4)
- Spiegare il senso ed il valore delle regole (5)
- Essere presenza attiva nel territorio (5)
- Proporre modelli alternativi attraverso testimonianze di persone significative (5)

## LA VALUTAZIONE:

- La verifica dei risultati scaturisce dal confronto tra gli obiettivi previsti e i frutti raccolti. Per effettuare una buona verifica dei risultati occorre che ad ogni obiettivo si accompagni, già in sede di progettazione, la esplicitazione di indicatori che descrivano in termini concreti quali sono i risultati attesi, cioè quali cambiamenti, quali eventi tangibili ci attendiamo per poter dire di aver conseguito l'obiettivo desiderato.
- Una prima verifica sarà fatta annualmente dopo aver espletato il programma annuale delle branche; la verifica generale sarà effettuata a fine del PE, con una rilettura dei programmi delle branche.

## Quadri riepilogativo dei bisogni educativi, aree di impiego, delle risorse, degli obiettivi e delle azioni

bisogni	Aree di intervento	risorse	obiettivi	Azioni metodi di intervento	strumenti	Indicatori verifica
Difficoltà nel vivere la dimensione spirituale	Educare alla fede	<b>Branca LC:</b> entusiasmo, collaborazione, stile, senso di appartenenza al gruppo, buon modello familiare	Educare alla fede ed alla dimensione spirituale	a. Collegare le attività alla dimensione spirituale attraverso l'uso di segni e simboli dello scoutismo b. Proporre testimonianze di vita vissuta nella vita dei santi	Sante messe, utilizzo di simboli, veglie, hike, servizio, attività con parrocchia, capitolo, testi sacri, testimonianze	
difficoltà nella gestione dei propri impegni e delle proprie energie	Educare alla gestione del tempo ed alle scelte responsabili (il loro sapersi progettare)		<b>branca EG</b> essenzialità, vita di squadriglia, colpo di genio, scouting	educare alla razionalizzazione, gestione dei propri impegni e delle proprie energie	c. Accompagnare i ragazzi nel fare le cose aiutandoli ad organizzarsi d. Dare risalto agli impegni presi com'unitariamente attraverso verifiche puntuali e. Pensare a modalità che facciano sì che i ragazzi si sentano protagonisti f. Verificare che ognuno abbia un incarico commisurato agli impegni personali prefissati (capo e vice capo sest) (capo e vice capo sq.) (maestri specialità e competenza) (2)	Impresa, missioni, hike, route, incarichi, mete e impegni, specialità, brevetti, posti d'azione, maestro di specialità, maestro di competenza, consiglio di impresa
mancanza di rispetto e di apprezzamento per cose sedi ambiente e del proprio corpo	Educare alla responsabilità, all'ascolto, all'accoglienza, al rispetto delle regole	<b>Branca RS</b> Servizio, comunità, carta di clan scouting		educare al rispetto di cose ed ambiente facendole sentire come proprie	g. Sperimentare la realizzazione di un bene comune e prendersene cura come se fosse proprio h. Prendersi cura delle cose altrui come se fossero proprie i. Imparare a gustare le cose semplici Porre maggiore attenzione alla cura del proprio corpo come dono di Dio da rispettare	4 punti di B.P., diari e quaderni di bordo, angoli, sedi, attività ambiente
mancanza di condivisione della scelta scout con la famiglia	Educare al senso delle tradizioni e della comunità scout e familiare		informare, condividere la scelta scout con le famiglie	• Recuperare storia e tradizioni del gruppo	Feste di gruppo (recupero festa della castagna, festa di primavera, festa dell'aquilone, apertura e chiusura anno sociale), incontri con famiglie, condivisione PE	
causa condizionamento dalla società contemporanea, i ragazzi si dimostrano impacciati e insicuri nell'esprimere i propri ideali, ad essere creativi ed a fare scelte controcorrente.	a. Educare all'essere in contrapposizione all'avere b. Promuovere l'autonomia e lo sviluppo della creatività (protagonisti, significativi ecc) c. "me sta brucia la terra sutta li pietì"		educare / stimolare al senso critico dei ragazzi	j. Spiegare il senso ed il valore delle regole k. Essere presenza attiva nel territorio l. Proporre modelli alternativi attraverso testimonianze di persone significative	Assunzione di incarichi, di ruoli, di impegni, verifiche, testimonianze,	

\*NOTA: gli "Indicatori di verifica" saranno individuati nella fase di programmazione delle attività delle branche

GLOSSARIO DEI TERMINI USATI:

TERMINE	SIGNIFICATO
progettare	Pro – iettare, prevedere, disegnare scenari futuri
progetto	Un sogno con delle scadenze
PE	Progetto educativo (del gruppo)
mandato	Una investitura – cosa si deve fare – rispondere a delle domande – chi mi autorizza? Con quali fini?
bisogno	Una mancanza da soddisfare (es. <i>ho fame</i> )
risorsa	Punti di forza- ciò che si ha già (capacità, competenza, tempo, strumenti ecc)
obiettivo	Traguardo da raggiungere attraverso un percorso indicato cioè indicare il cambiamento che soddisfa il bisogno (es. <i>Ho fame. Dove cerco il cibo? Trovare alimenti utili per soddisfare la fame.</i> )
valori	Dimensioni alle quali bisogna fare riferimento con attenzioni particolari, modelli, orientamenti preferenziali ecc
Area di intervento	Ambiti in cui si richiede una maggiore urgenza di intervento educativo
strategia	Decidere su che cosa si fa leva per raggiungere i risultati attesi – attraverso quali tappe si intende sviluppare il percorso
azioni	Indicazioni di massima sulle cose da fare : attività, iniziative, percorsi ecc (es. <i>mercato delle cose che non si usano più;</i> )
metodo	Modo con cui vengono proposte le cose
valutazione	È una ottica in base alla quale attribuiamo valore e significato alle azioni che compiamo
verifica	Dei risultati. Scaturisce dal confronto tra gli obiettivi previsti ed i frutti raccolti
<p>P.P. Progressione Personale</p> <p><i>(L'idea del progredire letta dal punto di vista dei ragazzi ha altri timbri (sono riuscito a fare una bella caccia!! ho fatto una impresa che mai mi sarei immaginato di fare!!! una route incredibile!!)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• processo pedagogico che consente di curare lo <b>sviluppo graduale e globale</b> della persona, mediante l'impegno ad <b>identificare e realizzare le proprie potenzialità</b>, al fine di scoprire la propria <b>vocazione nel piano di Dio</b>;</li> <li>• Opportunità di cogliere le <b>occasioni offerte dall'attività scout</b>, (scouting)</li> <li>• <b>tensione di crescita</b>, all'orientamento del grande gioco (ambiente fantastico, avventura, servizio)</li> <li>• Cammino di <b>crescita esperienziale</b>, indicato come PISTA, SENTIERO, STRADA, che si attua per ogni persona secondo una logica precisa di tappe, prove, obiettivi, scelte, verifiche.</li> </ul> <p><i>Progredire: pensare la vita come progetto Personale sta per premura a tutte le dimensioni del nostro essere persona,</i></p>
<p>P.P.U. Progressione Personale Unitaria</p>	<p><b>FINALIZZATA alla PARTENZA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• educare uomini e donne che scelgono di giocare la propria vita secondo i valori proposti dallo scoutismo:</li> <li>• Le scelte vocazionali di fondo saranno vissute all'interno delle singole branche, attraverso gli strumenti tipici di ognuna,</li> <li>• tali scelte saranno proposte attraverso una progressione (dalla BA al servizio, dalle specialità alla competenza) che aiuterà il ragazzo a comprenderle ed a tradurle nei piccoli e grandi gesti della realtà quotidiana.</li> </ul> <p><b>UNITARIA:</b> (muoversi verso una direzione unica)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in quanto punto di riferimento dell'intero percorso è la Partenza che si caratterizza come momento della scelta e compimento dell'iter educativo proposto dall'Associazione</li> </ul>